



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

Osservatorio Ambientale
“Linea ferroviaria AV/AC Milano-Verona. Tratta Brescia-Verona”

Delibera CIPE n. 42 del 10 luglio 2017

D.M. n. 31 del 20 gennaio 2022

LUOGO	Riunione in modalità mista: presenza e videoconferenza
DATA	30.01.2023
ORARIO	14:45
COMPONENTI	<i>Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica</i> Dott. Fortunato Andreani, Presidente Dott.ssa Paola Schiavi Dott.ssa Nadia Ramazzini
	<i>Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili</i> Ing. Rosamaria Pantuliano
	<i>Regione Lombardia</i> Arch. Susan Alessia Saini
	<i>Regione Veneto</i> Ing. Marco d'Elia Arch. Marcello Ghini - rappresentante dei Comuni veneti
SEGRETARIO	<i>Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica</i> Arch. Claudia Pieri
SUPPORTO TECNICO	<i>ARPA Lombardia</i> Dott.ssa Elisa Nava Dott.ssa Federica Ghezzi. Dott. Ssa Elisa Lancini <i>ARPA Veneto</i> Ing Elena Vescovo Dott. Giorgio Rosin Ing. Andrea Lombardo Dott. Nicola Zagato
	<i>ISPRA</i> Arch. Silvia Bertolini
ALTRI PARTECIPANTI	<i>Rappresentanti di R.F.I. S.p.A.:</i> Ing. Marco Presta <i>Rappresentanti di ITALFERR S.p.A.</i> Ing. Alessia Pastorelli
	<i>Rappresentanti di Cepav Due:</i> Ing. Luca Bellizzi Geom. Michele Mercanti Ing. Giampiero Truglio
DECRETO DIRETTORIALE DI ISTITUZIONE	D.M. n. 31 del 20/01/2022
N° PROTOCOLLO LETTERA DI CONVOCAZIONE	04/U del 25/01/2023

Il giorno 30/01/2023 si è svolta in modalità videoconferenza registrata, avvalendosi della piattaforma Lifesize in uso presso il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, una riunione dell’Osservatorio Ambientale “Linea ferroviaria AV/AC Milano-Verona. Tratta Brescia-Verona”, istituito con DM n. 31 del 20 gennaio 2022.

La seduta prende avvio alle 14:45, il Presidente introduce i lavori elencando gli argomenti all’ordine del giorno:

- 1) condivisione verbale della seduta del 12/12/2022, trasmesso in bozza in allegato alla presente;**
- 2) verifica attuazione Piano di Monitoraggio e perfezionamento Dossier ambientali;**
- 3) confronto su nota ISPRA del 23/12/2022 avente ad oggetto “Osservazioni in merito alla risposta di chiarimento di Cepav Due sugli accadimenti riguardanti i fenomeni di rilassamento del terreno conseguenti alla rimessa in funzione della TBM [...]”**
- 4) aggiornamenti da parte di CEPAV due sull’avanzamento delle opere**
- 5) varie ed eventuali.**

Il Presidente introduce la seduta e, su richiesta della rappresentante di ARPA Lombardia, si conviene trattare per primo l’argomento di cui al p.to 3).

3) confronto su nota ISPRA del 23/12/2022 avente ad oggetto “Osservazioni in merito alla risposta di chiarimento di Cepav Due sugli accadimenti riguardanti i fenomeni di rilassamento del terreno conseguenti alla rimessa in funzione della TBM [...]”

Il Presidente dà lettura della nota di ISPRA poiché, essendo arrivata solo in data odierna, non ha potuto essere esaminata dai componenti dell’OA.

I rappresentanti del Consorzio Cepav 2 prendono atto delle richieste inserite nella nota e, su richiesta del Presidente, si impegnano a rispondere formalmente, dopo aver effettuato gli opportuni approfondimenti, prima della data della prossima seduta, al fine di essere coerenti con i tempi delle lavorazioni.

La rappresentante di ARPA, referente per competenza e per territorio, illustra quanto riportato nella nota e rappresenta la necessità che il Consorzio fornisca riscontro in merito al monitoraggio quotidiano, con particolare riferimento alle aree già oggetto di cedimenti nel 2022 ed alle aree in cui la dinamica idrogeologica è più delicata (colonna d’acqua significativa e sovrappressioni) per capire come gestire al meglio e con maggior cautela il passaggio della TBM in quelle aree.

Concluso il suo intervento, alle ore 15:14 la rappresentante di ARPA lascia la riunione.

1) condivisione verbale della seduta del 12/12/2022, trasmesso in bozza in allegato alla presente;

Si concorda di lasciare un’altra settimana di tempo per raccogliere eventuali integrazioni.

2) verifica attuazione Piano di Monitoraggio e perfezionamento Dossier ambientali;

La rappresentante di ISPRA per il Nucleo Tecnico illustra l’istruttoria conclusa dal NT sul documento DA 33/22 revisione del PMA, che condivide a monitor.

Il documento, frutto di un intenso confronto tra NT, Consorzio e O.A. durante l'operato della precedente composizione dell'OA, poi conclusasi nella fase attuale, è stato trasmesso ufficialmente a Dicembre 2022.

Questo documento dovrebbe poi dar seguito alla III revisione del PMA, nella quale si darà riscontro delle osservazioni del NT, riportate nell'ultima colonna della tabella che viene illustrata.

Vengono illustrati, anche con esempi, i tre possibili esiti che il recepimento delle osservazioni può aver avuto nel Dossier Ambientale:

- 1) la richiesta è stata recepita o sarà recepita nella prossima revisione del PMA;
- 2) il Consorzio si impegna a recepire la richiesta, ma per la verifica effettiva del recepimento si rimanda al contenuto dei report di monitoraggio;
- 3) la richiesta non è stata recepita o il NT non è soddisfatto della risposta: il NT ribadisce la richiesta o la riformula.

La rappresentante di ISPRA per il Nucleo Tecnico illustra la modalità con cui procede il lavoro di aggiornamento del PMA: una volta acquisite le osservazioni sull'aggiornamento del PMA, Cepav Due risponde con specifici dossier; l'OA in passato, quando i dossier sono diventati troppo numerosi, ha chiesto che fosse prodotta una nuova revisione del PMA nella quale fa confluire i dossier.

Nel corso della discussione viene chiarito che finché non si redige una nuova versione del PMA che contiene i dossier precedentemente approvati, il PMA sul quale si lavora è costituito dal PMA rev II più gli n-dossier fin'ora prodotti.

Si discute sulla possibilità di procedere con una revisione periodica del PMA o con un aggiornamento su richiesta del NT, atteso che il numero dei DA è variabile a seconda delle problematiche riscontrate.

I rappresentanti del Consorzio si rendono disponibili ad accogliere entrambe le modalità, oppure rappresentano la possibilità di avere un aggiornamento che segue ogni singolo dossier, poiché questo viene comunque presentato ufficialmente quindi è possibile accompagnarlo con l'aggiornamento dell'elenco sinottico dei dossier.

Oltre al quadro di sintesi il NT ribadisce la richiesta, già precedentemente formulata al Consorzio, di fornire un quadro di sintesi annuale dei punti di monitoraggio, in forma tabellare, per avere contezza a livello annuale dello stato dei punti di monitoraggio e delle metodiche.

La richiesta è ribadita dal Presidente che lo ritiene utile anche per l'Osservatorio.

Il rappresentante del Consorzio illustra come questi punti sono censiti attualmente, serve un passaggio di condivisione con il NT.

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo.

Il Presidente precisa che l'OA ha valutato la propria competenza sul PdU in relazione alla lett. g) del Dec. 2019 di funzionamento osservatori e chiede al NT quale attività sul PUT veniva effettuata dal precedente osservatorio.

La rappresentante del NT illustra che nel precedente osservatorio era stato richiesto un report dello stato di attuazione del PdU, inteso come un rapporto sintetico per avere contezza dello stato di attuazione dei lavori da questo punto di vista e delle eventuali criticità emerse.

A tal fine il Nucleo Tecnico aveva formulato la seguente proposta: effettuare dei tavoli tecnici con cadenza semestrale all'interno delle sedute OA come focus su PdU, nel corso dei quali il Consorzio riporta in forma sintetica lo stato di avanzamento dei lavori e della gestione delle terre e le Agenzie riportano il lavoro svolto ed eventuali problematiche emerse. Queste riunioni sono da intendersi come momento di confronto, senza chiedere la redazione di un ulteriore elaborato che poi dovrebbe essere istruito.

La rappresentante del NT chiede se questa modalità messa a punto con il vecchio OA può essere condivisa anche dall'OA nell'attuale composizione.

Segue una lunga discussione nella quale sono emersi i vari aspetti della vicenda, in particolare per quanto riguarda i diversi livelli interpretativi circa la competenza dell'Osservatorio in merito all'esecuzione del PdU.

Auspiciando in ogni caso che avvenga un chiarimento da parte della Direzione sulle competenze dell'OA sul PdU, il Presidente conclude dicendo che pare condivisibile la proposta del NT, soprattutto al fine di includere e tener conto degli impatti generati dall'esecuzione del PdU sulle componenti oggetto di PMA.

Si concorda sull'opportunità che semestralmente l'OA venga messo in condizione di comprendere quale attività sono state svolte in merito alla gestione terre e se eventuali criticità riscontrate sui monitoraggi sono relazionabili alle attività sulle terre e rocce da scavo, anche per svolgere la sua funzione di raccordo con il territorio.

Si riprende un argomento rimandato, nell'incontro del 12/12 u.s., per raggiunti limiti di tempo della riunione

6) richiesta informazioni sullo stato dell'arte del Protocollo operativo atmosfera in corso d'opera;

Il Consorzio Cepav Due ha chiesto all'OA un supporto per l'ottemperanza della pr. 87 della Delibera CIPE n. 42 del 10/07/2017 ove recita: *“aggiornare il Protocollo Operativo con Regione provincia e ARPA locale, relativo a rilevamento, valutazione e monitoraggio della qualità dell'aria e delle misure di riduzione delle attività inquinanti, comprendendovi i provvedimenti efficaci per limitare, o sospendere, le attività che contribuiscono al rischio che i rispettivi valori limite, valori obiettivo e soglie di allarme relativi alla componente, possano essere superati;”*

Il Presidente chiede un riscontro al Nucleo tecnico in relazione alle attività già effettuate sul tema dall'Osservatorio nella precedente composizione, con particolare riferimento ai seguenti interrogativi che la condizione ambientale pone:

- atteso che la prescrizione usa il termine aggiornamento: esiste un precedente protocollo?
- esiste una normativa di riferimento
- esistono esempi di protocolli simili realizzati per altre opere

Il NT condivide la lettura data dal Presidente.

Il rappresentante del Consorzio ricostruisce la vicenda, rappresentando che il verbale del Presidente dell'OA nella precedente composizione del 21/10/2020 partiva dal fatto che non risultava l'esistenza di nessun tipo di protocollo di questo genere, né in Lombardia, né in Veneto e chiedeva alle ARPA di fare ulteriori approfondimenti rimasto senza esito. Ribadisce che, per come è formulata, questa prescrizione crea difficoltà e per questi motivi ha chiesto all'OA un supporto.

Il Presidente sostiene la piena disponibilità a facilitare il processo, ma evidenzia la necessità di comprendere le ragioni che hanno dato origine alla prescrizione e l'impianto normativo cui riferirsi.

Il segretario, al fine di meglio comprendere gli adempimenti richiesti dalla prescrizione, suggerisce di esaminare preliminarmente il parere della CTVA nella quale è inserita, per capire da quale valutazione nasce la prescrizione stessa e di chiedere a CEPAV come veniva trattato l'argomento nello Studio di Impatto Ambientale presentato in sede di VIA.

Il rappresentante CEPAV che ha seguito iter autorizzativo negli anni 2014-15 si impegna ad effettuare verifiche sugli atti pregressi e formulare un contributo.

La rappresentante di ARPA Lombardia informa che spesso all'epoca si chiedeva ai proponenti di sottoscrivere protocolli d'intesa per integrare le reti regionali di rilevamento della qualità dell'aria con centraline da installare con risorse a carico di chi realizza le opere. Ad oggi però la rete delle centraline in Lombardia è efficiente ed è tale da non necessitare questo tipo di integrazioni. Nel nostro caso si può valutare a che livello mettere a sistema le indagini già presenti.

Oggi la gestione della qualità dell'aria tra regioni è coordinata attraverso accordi di bacino sottoscritti dalle regioni padane.

La rappresentante del MASE in OA suggerisce che l'obiettivo della prescrizione appare il raccordo delle attività di cantiere al tema della qualità dell'aria.

Il Presidente conclude ravvisando l'opportunità di comprendere prima la volontà originaria della prescrizione, sia attraverso l'esame del parere della CTVA, sia acquisendo il contributo che CEPAV si è impegnato a fornire.

4) aggiornamenti da parte di CEPAV due sull'avanzamento delle opere

Il rappresentante del Consorzio Cepav Due informa che siamo in fase di avanzamento della canna pari.

Con riferimento all'incidente del Rio Giordano del quale era stato riferito nelle precedenti sedute dell'OA informa che è stato effettuato un monitoraggio il 28/12/2022, quando i cantieri erano fermi, con il quale sono state riscontrate nuovamente alterazioni della fauna ittica. Senza volersi sostituire alle attività giudiziarie in corso, il Consorzio ritiene che quest'ultimo riscontro aggiunga un tassello a quanto precedentemente riscontrato circa l'estraneità dei lavori rispetto agli accadimenti sul Rio Giordano.

5) varie ed eventuali.

- Problematiche riscontrate sul territorio dei comuni veneti dovuti ai cantieri

Il rappresentante dei Comuni nell'OA evidenzia che per adesso nel comune di Peschiera, i cantieri sono dislocati in modo tale che rende indispensabile l'utilizzo della viabilità ordinaria.

Questo crea disagi per il deposito di fango e polveri sulla suddetta viabilità, tanto che l'attività delle spazzatrici non è sufficiente a liberare dalle polveri prodotte dai mezzi in uscita dai cantieri e si evidenzia progressivo degrado del manto stradale.

Il Sindaco ha cercato di contattare rappresentanti di Cepav Due poiché questa situazione crea particolare disagio agli abitanti, che presentano esposti e richieste di intervento all'Amministrazione Comunale.

Atteso che siamo in presenza di terreno argilloso che quando piove diventa melma e quando è secco è polvere il rappresentante dei comuni chiede che programmi ha Cepav per la prossima primavera quando pioverà, visto già l'attuale degrado del manto e chiede assicurazioni, rappresentando che l'indomani si sarebbe informato sulla situazione negli altri Comuni interessati dai cantieri.

Il presidente chiede al Consorzio di dimostrare di stare facendo tutto il possibile per contenere questi problemi.

Il rappresentante di Cepav elenca le aree più critiche, nelle quali sostiene che è stato fatto il possibile per ridurre al minimo i disagi anche se occorre tenere conto del fatto che far passare troppo spesso spazzolartici e bob cat crea problemi alla circolazione e manifesta la disponibilità del Consorzio a verificare il manto stradale.

Il Presidente chiede di intervenire con maggiore incisività presso i subappaltatori cercando di prevenire il problema e ridurlo al minimo, rinnova la richiesta di disponibilità, sempre accordata dal Consorzio in precedenza, a partecipare a un incontro, nel prossimo futuro, con l'Amministrazione comunale e/o con il territorio interessato dai disagi.

Il rappresentante di ARPA Veneto chiede di intervenire per chiedere ai rappresentanti di CEPAV se nel corso attuale dei lavori si sono verificate problematiche simili a quelle accadute in passato per lo scavo della galleria.

I rappresentanti del Consorzio rispondono che fin'ora non ci sono stati problemi, si prevede che possano verificarsi fornelli nell'isola che c'è all'interno dell'A4 e al fine di prevenire questo problema stanno cercando di individuare il miglior modo di consolidare il fronte di avanzamento dello scavo della galleria per proseguire senza criticità in superficie.

A seguito di sopralluogo fatto da ARPAV un tecnico Cepav aveva detto che c'erano stati dei problemi, ma questi erano legati al fatto che prima è stato provato un tipo di consolidamento che poi si è rivelato inefficace, in quei campi prova si sono appunto verificate metodologie non idonee che sono state abbandonate.

Il Presidente riprende la tematica della revisione del PMA, condividendone l'opportunità qualora l'opera in corso di VIA a Lonato d/G, menzionata dal Consorzio, non implichi un'imminente e ulteriore revisione. I rappresentanti del Consorzio ritengono che non sia possibile modificare i recettori e le metodiche individuate congiuntamente con il NT, occorrerà però concordare nuovi criteri interpretativi, ovvero nuove modalità di lettura dei dati, che potrebbero registrare dei superi legati agli impatti cumulati con l'altra opera.

Il Presidente chiude la seduta alle ore 17:28 non essendoci altro da discutere.

per l'Osservatorio Ambientale

Il Presidente

Dott. Fortunato Andreani

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)